



ICIAMOLO!

MARINO



ADESSO BASTA.

Gli uomini soli
al comando,
comandano poco
e finiscono soli

Stefano Cecchi



LIVE



SEGUI LA DIRETTA
SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

diciamolo@DiciamoloPoliticaCulturaeTerritorio

PROSSIMO APPUNTAMENTO:
GIOVEDÌ 21 MARZO
ALLE ORE 19,00
BAR GIANLUCA CORSETTI
VIALE I MAGGIO, 61
MARINO - FONTANA SALA

*Non mancate,
passaparola,
Diciamo!*

Anno **2 n.12**
Mese **Marzo 2019**
Tribunale di Velletri 04/2017
Periodicità: **mensile**

Editore: associazione
Insieme per lo sviluppo
sede: Via Nettunense, 123/A
00047 Marino - Roma
insiemepertosviluppo@gmail.com
cell. 380 3453435

Direttore responsabile
Anna Paola Polli
redazione.diciamolo@gmail.com

Collaborazione con:

Stefano Cecchi
Francesco Chiapparicci
Renato D'Erchie
Silvia Glover
Aldo Onorati
Annalisa Petricone
Luca Priors
Stefano Petriani

Editrice

Insieme per lo sviluppo

Pubblicità e Progetto grafico

A&G communication group

Responsabile web

Giorgia Di Vito

Stampa:

Tipografica Renzo Palozzi -
Marino

SOMMARIO

	EDITORIALE	3
	Eccomi	4
	...È un' amministrazione incapace che deve andare via!	
	Legalità e Trasparenza	6
	Un tempo si parlava di trasparenza e rispetto della comunità	
	Territorio Protagonista	8
	...Se Marino non vi piace, come dicevano i vecchi, ci sono le discese...	
	L'iniziativa	11
	Trasformare errori e sprechi in vantaggi	
	L'indignato	13
	Il professore dei Cinque Stelle	
	Obiettivo Scuola	15
	Scuole Pertini e Anna Frank: (stra)ordinaria amministrazione	
	I Cittadini ne parlano	17
	Lo sportello di Diciamo!	
	il Dialogo	18
	Viaggio tra i comitati del comune di Marino Intervista all'Associazione Tutela Frattocchie	
	Traguardi	20
	Felicetta Imprenditrice D.O.C.	
	Associazione attiva	22
	Proloco Boville Obiettivi e Mission	
	La Nostra Storia	24
	Ricordi Sparsi Gli "ammazzamarinese"	
	Sport	26
	Sandro Conti Fondatore dell' Edilisa	
	Il Personaggio	27
	"Prendimi se vuoi" di Alessandro Ciampichini	
	L'evento	28
	Aldo Onorati: Uno stile moderno che racconta il passato	
16	l'esperto RISPONDE	
30	• Educatore cinofilo	
30	• Avvocato	
30	• Amministratore condominiale	
30	l'esperto METEOROLOGO	

DICIAMOLO !

Quello che appare palese a quasi tre anni dall'inizio dell'Amministrazione grillina, è il malessere presente in molti ambiti cittadini la cui origine è da ricercarsi esclusivamente negli atteggiamenti assunti dall'esecutivo.

Compagine che, penalizzata da una manifesta e reiterata incapacità di dialogo, tiene bene a sottolineare come siano distinti e distanti i ruoli tra governo e comunità. Quasi ad aver dimenticato i concetti di partecipazione e condivisione venduti come propri in campagna elettorale. Ma tant'è. I contributi che ospitiamo in questo numero di Diciamolo parlano proprio di questo. Raccontano di come il settore attività produttive in forte crisi, abbia invitato il primo cittadino ad una importante riunione con gli esponenti di categoria, da questi disertata poiché ritenuta non rappresentativa rispetto al tema da trattare. Riferiscono poi di come gli stessi commercianti e artigiani abbiano rifiutato il successivo invito a Palazzo del sindaco. Ma non solo. Ad esprimere come l'attuale governo marinese stia navigando a vista rischiando di schiantarsi contro uno scoglio, la netta reprimenda da parte del Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in merito alle sue procedure di reclutamento del personale.

Quindi la costituzione di un comitato civico pro potenziamento ospedale San Giuseppe del quale lo stesso sindaco è parte ma come semplice cittadino e non come responsabile della Res Publica.

Tra gli articoli, un contributo tecnico urbanistico dell'ex dirigente **Stefano Petrini** e le istantanee di due scuole del territorio unite a una piccola intervista a una cittadina di Marino.

Quindi il comitato di quartiere con **l'Associazione Tutela Frattocchie, le Botteghe Storiche con la Cantina di Felicetta, la Pro Loco Boville e la conferma a presidente di Cristina Gastaldi.**

Per il mondo dello sport la società **Edilisa per il Calcio a 5** mentre **Alessandro Ciampichini** è il nostro talento del mese. Lo scrittore, poeta e dantista **Aldo Onorati**, preziosa firma della nostra testata, ci offre un simpatico spaccato di marinesità dai toni nostalgici. Sarà anche protagonista dell'evento del 12 aprile prossimo organizzato da Diciamolo quando, nei locali del Centro Sociale per Anziani di Santa Maria delle Mole, presenterà il suo nuovo libro **«Il coraggio dell'illusione – politica, amori, tradimenti»** edito dalla **Società Editrice Dante Alighieri di Roma.**



di Stefano Cecchi

Stefano Cecchi

...È UN'AMMINISTRAZIONE INCAPACE CHE DEVE ANDARE VIA!

Gli uomini soli al comando comanda poco e finiscono soli.

È il caso del sindaco di Marino, ormai sempre più arroccato e chiuso all'interno delle ormai segrete e inavvicinabili stanze di Palazzo Colonna. **Un'arroganza, purtroppo, non nuova da parte del primo cittadino. La novità, però, sta altrove. Risiede nella consapevolezza dei marinesi che si sono stancati di questi comportamenti non più tollerabili.**

Lo dimostra la legittima protesta dei commercianti del centro storico concretizzatasi in un'assemblea pubblica molto partecipata, alla quale **il "padre padrone" di questa amministrazione ha preferito non partecipare.**

Anzi ha archiviato il discorso con un'ignobile sentenza, che sintetizziamo: **Marino è questa, pertanto a tutti coloro a cui non sta bene, possono prendere la strada della discesa e aprire i**

propri esercizi in città limitrofe come Grottaferrata e Ciampino.

Parole senza senso, proprie di un individuo che ha perso totalmente il contatto con la realtà a causa di continui deliri di onnipotenza. Evidentemente non bastano i sondaggi sempre più al ribasso e le continue batoste elettorali che il suo partito prende in ogni angolo d'Italia.

Lo abbiamo detto più volte: questa amministrazione è irrispettosa nei confronti delle minoranze politiche, contro ogni principio democratico. Non fornisce risposte ai quesiti posti, al punto da rendere necessario il ricorso alle aule dei tribunali. **Stavolta si è superato il limite però: il bersaglio di questa condotta autoritaria e tirannica sono i cittadini di Marino.**

Evidentemente il sindaco nella sua ormai proverbiale solitudine ha anche dimenticato che si viene eletti attraverso il voto democra-

tico della cittadinanza, la stessa che lui insulta.

Un primo cittadino che anziché difendere la propria comunità, dove peraltro è cresciuto, la aggredisce non è più degno di essere chiamato tale. Deve andare a casa.

La storia dell'Italia ci ha insegnato come il popolo si innamori degli uomini "soli" e come talvolta si lasci assuefare dai toni aggressivi e di rottura verso il passato. Basti pensare ai comizi elettorali di tre anni fa...

Allo stesso modo abbiamo visto come queste lune di miele finiscano con una certa rapidità.

A Marino sta irrimediabilmente accadendo lo stesso fenomeno. Gli effetti del "Big Bang" politico di giugno 2016 sono ormai un lontanissimo ricordo.

L'effetto shock non paga più.

I cittadini non si contentano più di chi abbaia alla luna, denigrando soltanto il passato.

Servono i fatti.

Su questo punto il primo cittadino è in enorme difficoltà.

ADESSO BASTA.

Gli uomini soli
al comando,
comandano poco
e finiscono soli



È incapace di portare a casa qualsiasi tipo di risultato, non è in grado di mantenere nessuna delle promesse fatte. **Dopo tre anni di governo a Marino non è stato fatto nulla. Nessun elemento di novità e zero problemi risolti.**

Anzi il motore municipale sembra proprio che si sia fermato.

Ci sono tremende criticità ad intraprendere qualsiasi azione.

Anche la manutenzione ordinaria si è trasformata in un insormontabile ostacolo. Il caso caldaie della D'Azeglio è da terzo mondo, come è vergognoso il centro storico perennemente al buio!

Il sindaco di Marino è rimasto irrimediabilmente solo, salvo rarissime eccezioni comunque assolutamente interessate.

Questa pseudo accozzaglia di governo è in coma irreversibile. Non c'è più una squadra, probabilmente non c'è mai stata ma oggi è più difficile mascherarlo.

Scappano tutti via.

L'ultimo in ordine di tempo è stato il Segretario Comunale, scelto direttamente dal primo cittadino, che ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il primo cittadino e la sua amministrazione non rappresentano più nessuno.

La certezza, in uno scenario così desolante con una città ridotta in ginocchio e uccisa nell'anima, è il nostro impegno. Proseguiremo

a fare la nostra parte, abbiamo il dovere morale di difendere la comunità di Marino.

Un compito che ci è stato dato dagli elettori, un mandato che non tradiremo mai!

di Anna Paola Polli

UN TEMPO SI PARLAVA DI TRASPARENZA E RISPETTO DELLA COMUNITÀ

Arri- riva dal Diparti- mento per la Fun- zione Pubblica del- la Presidenza del Consiglio dei Mini- stri, l'ennesima re- primenda per il Comune di Marino. Tema della missiva datata 22 feb- braio 2019, le procedure di recluta- mento del personale messe in atto da Palazzo Colonna. A chiedere il parere dell'organo di vigilanza sulla conformità dell'azione amministra- tiva in base ai principi di imparzia- lità e buon andamento, sono state le forze di opposizione in Consiglio con l'esposto del 7 gennaio scorso inviato anche a Procura della Re- pubblica di Velletri, Corte dei Conti del Lazio e Prefettura di Roma.

L'atto, firmato da Stefano Cecchi e Cinzia Lapunzina (Decentramento), Enrico Iozzi ed Eleonora Di Giulio (Unione di Centrosinistra), Remo Pisani (Fratelli d'Italia), Gianfranco Venanzoni e Franca Silvani (Partito Democratico) e Pamela Ermo (Movimento Civiltà Democratica) aveva chiesto lumi sul concorso indetto per l'assunzione a tempo determinato del Responsabile Area Economico Finanziaria, revocato in autotutela per imprecisioni nella sommatoria dei titoli.

L'annullamento, afferma in propo- sito il dirigente del Dipartimento Funzione Pubblica vice prefetto **Anna Maria Ambrosini**, può esse- re ammesso per ragioni di pubblico interesse **«fino a quando non sia intervenuta la nomina dei vincitori della procedura di selezione pubblica per assunzione a tempo determinato».**

Nulla è stato rilevato sull'inseri- mento del colloquio finale con il Sindaco per il dirigente assunto a tempo indeterminato dopo essere stato esaminato da una commissio- ne tecnica. **«Staremo a vedere cosa decideranno in proposito gli altri or- gani che hanno ricevuto l'esposto»** affermano i consiglieri di minoranza.

Altra questione segnalata dai fir- matari dell'esposto, è la procedura di avanzamento di un dipendente del Comune di Marino da Istruttore Tecnico (C1) a Funzionario Direttivo (D3) messa in atto, con delibera di giunta, stravolgendo l'applicazione di istituti come la mobilità esterna e l'attingimento a graduatoria di altro Ente, in questo caso il Comune di Miglierina (CZ) dove il dipendente risultava vincitore nel 2012 di una selezione pubblica di categoria D3. Lapidario il parere del vice prefetto

in merito, che boccia la procedu- ra ritenendola non conforme alle disposizioni in materia. Mancano i criteri di scelta di tale graduato- ria rispetto ad altre, afferma, così come il previo accordo tra le am- ministrazioni interessate. **«Il ricorso allo scorrimento di proprie o altrui graduatorie - sentenza - deve es- sere preceduto dall'esperimento della procedura di mobilità e vi si può fare successivo ricorso solo se l'Amministrazione non dispon- ga di graduatorie valide per la ca- tegoria e il profilo di riferimento».**

«La nota pervenuta dall'ispettorato per la Funzione Pubblica - afferma- no i firmatari dell'esposto - dimostra come le perplessità sollevate erano tutt'altro che immotivate.

Il Sindaco non può fare come vuole, soprattutto se si tratta di personale comunale pagato con i soldi dei cittadini. Duole constata- re ancora una volta, come sia in atto a Palazzo Colonna un'emorra- gia in termini di trasparenza e partec- ipazione per mano di un'arrogante maggioranza di governo. Un com- portamento inammissibile che ci ha costretti a dover ricorrere alle carte bollate e ai tribunali per difendere gli interessi dei cittadini di Marino. Di fronte ai silenzi, alla maleducazione e alla mancanza di rispetto non ci stancheremo di proseguire a salva- guardare il bene comune».



building costruzioni
edilizia e impiantistica



**COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
MANUTENZIONI**

La competenza tecnica, l'onestà e l'impiego di maestranze qualificate rappresentano i fattori fondanti della nostra affidabilità

**Qualità delle realizzazioni
e nel rispetto dei tempi**

BUILDING COSTRUZIONI

**Via dei Laghi 30 - Marino (RM) - Tel./fax 06 93660370 - 348 5108316
brunorazi@buildingcostruzioni.it - www.buildingcostruzioni.it**

“...SE MARINO NON VI PIACE, COME DICEVANO I VECCHI, CI SONO LE DISCESE...”

di Anna Paola Polli

I commercio e l'artigianato di Marino non vogliono morire. A gridarlo forte all'Amministrazione e alla città intera sono stati gli stessi esponenti di categoria nell'assemblea del 21 febbraio scorso in Sala Lepanto. **«Alziamo la testa per non abbassare la serranda»**, questo lo slogan dell'incontro che ha visto la partecipazione di sigle come **Associazione Commercianti Centro Storico** con la presidente **Cinzia Franchitti**, **Unione Commercianti** con **Roberto Frezza**, **Associazione Commercianti Frazioni** con **Massimo Caucci**, **Confartigianato Marino Gruppo Zaccaria Negroni** con **Fabio Martella** presidente e **Lucia Lanciotti** vice, **Confesercenti Marino** con la vice presidente **Patrizia Ludovisi** e **Coldiretti Marino** con **Guglielmo Schiaffini**. Ha moderato l'incontro il giornalista **Gianni Alfonsi**. Colma al suo massimo la Sala Lepanto con operatori del settore, cittadini ed esponenti politici.

Assente eccellente il sindaco che, invitato, ha preferito non essere presente inviando all'assemblea un messaggio nel quale ha richiamato gli operatori al rispetto dei ruoli, non rappresentati nel suo parere da una riunione estem-

poranea. Il primo cittadino, per meglio illustrare la linea politica e dare una risposta strutturata alle problematiche lamentate, ha invitato i convenuti a un confronto diretto in aula consiliare. **«In nome della totale trasparenza dei rapporti»**.

La sua assenza, interpretata come mancanza di interesse ai problemi della città, ha scaldato ancora di più gli animi. I relatori, però, finalmente lontani dalle separazioni e da quel concetto del Dividi et Impera tanto caro alle amministrazioni grazie al quale i governi hanno il pieno controllo su tutto, hanno parlato un linguaggio comune, quello dell'unità di pensiero e di intenti finalizzato a un obiettivo: scongiurare il totale tracollo del settore economico ritrovando la for-

za nelle grandi potenzialità di Marino. **«Troppe le serrande abbassate nel centro storico oggetto di incuria e degrado, tanta la superficialità con la quale l'Amministrazione affronta il problema»** ha denunciato Cinzia Franchitti sottolineando come il negozio di vicinato paghi sempre più il prezzo di una concorrenza forte da parte dei centri commerciali e delle vendite online. Proposte e iniziative concrete da parte di Palazzo Colonna non se ne vedono, ha affermato sottolineando come tante siano le promesse disattese. **«Siamo abbandonati a noi stessi e tante altre attività sono in procinto di chiudersi»** ha affermato ricordando come nel 2017 i commercianti abbiano dovuto raccogliere cento firme per ottenere un incontro con il sindaco che, concesso



dopo diverso tempo, ha prodotto solo quattro fioriere su Corso Trieste dopo otto mesi di sollecitazioni. **«Il sostegno al settore attività produttive passa anche attraverso una cura e un'attività maggiore della città, alla deriva dopo quasi 3 anni di amministrazione grillina»** ha detto.

Roberto Frezza, nel suo ripercorrere l'involuzione del commercio cittadino da 30 anni a oggi, ha ribadito l'importanza di un percorso collaborativo suggerendo un intervento ad ampio raggio dove il turismo di qualità che Marino merita, sia ricevuto da una città moderna e funzionale, accogliente e bella a vedersi con tanto da raccontare in termini di storia e tradizioni.

«Ma non una città che muore, dove la mancata programmazione e vicinanza amministrativa si traducono in mancato sviluppo» gli ha fatto eco Patrizia Ludovisi sottolineando come non bastino le feste per portare gente a Marino. **«Abbiamo bisogno di una politica ragionata che non è stata ancora messa in atto da questa Amministrazione nonostante le promesse fatte. Hanno perso un'opportunità, è ora che vadano a casa!»** ha concluso.

Guglielmo Schiaffini ha parlato di centro storico quale biglietto da visita della città, un'immagine oggi non bella. **«La nostra comunità, la sua storia e le sue tradizioni possono essere raccontate anche con percorsi enogastronomici di livello – ha detto -. La qualità dei nostri prodotti deve varcare i confini della territorialità con politiche di promozione alte. Eventi sporadici di basso profilo come anche la Sagra dell'Uva, sono investimenti senza ritorno che oltre a rappresentare un'istantanea falsata di Marino, creano un danno alla sua immagine»** ha concluso.

Ad alzare la voce anche il settore artigianale con Lucia Lanciotti e Fabio Martella che hanno auspicato un intervento forte della politica, anche sovra-comunale, per contrastare la situazione di crisi del settore produttivo. **«La città deve essere interamente coinvolta dal problema e riqualificata come già avvenuto in altri luoghi – hanno detto -. Siamo stanchi di burocrazia, Marino sta morendo, abbiamo bisogno di uffici, scuole, cinema, teatri e prospettive per i nostri giovani anche tramite l'istituzione di una struttura che intercetti bandi europei indirizzati allo sviluppo. Gli artigiani stanno emigrando per portare a casa il pane».**

Significativo l'intervento della giornalista **Francesca Marrucci, presidente dell'associazione ViviMarino** che ha regalato l'immagine di un'Amministrazione assente anche nel settore della cultura e in grado solo di concedere patrocinii per gli eventi, quando lo ritiene opportuno. **«Ci troviamo di fronte a un punto di non ritorno per colpa dell'abitudine di non fare le cose insieme ma sempre contro. Abbiamo bisogno di progetti e non di campagne elettorali periodiche perché il patrimonio produttivo è di tutti, è una questione di cultura».**

Dello stesso avviso **Fabiana Giansanti dell'Archeoclub Colli Albani** che, invitando alla collaborazione, ha evidenziato come il turismo sia funzionale al commercio e viceversa.

La sola politica che ha risposto agli appelli lanciati dall'assemblea, vista l'assenza del sindaco, è stata quella presente che non ha perso un'occasione di confronto e crescita come quella offerta.

Lo ha compreso il consigliere di opposizione **Stefano Cecchi** (Decentramen-

to) che ha ringraziato gli operatori delle attività produttive per il lavoro svolto ogni giorno in favore della comunità. **«Grazie per aver investito a Marino e per averla arricchita con i vostri servizi che sappiamo quanto costino in termini di impegno economico e personale – ha detto -.**

Ma l'Amministrazione quali iniziative ha prodotto fino ad oggi per il settore? Tutte le manifestazioni che la città vive sono ereditate dal passato, allora **dov'è il valore aggiunto?**

Per gli eventi culturali se non ci fosse la buona volontà delle associazioni a sostenere i costi, non si farebbe nulla. Lo stesso nulla presente a Palazzo Colonna nella comunicazione dei progetti per la città che nessuno conosce, mentre ogni giorno al centro e alle frazioni attività commerciali chiudono con persone e famiglie nella disperazione e senza più risorse economiche.

I negozi di vicinato rappresentano una rete di prossimità che tiene insieme la comunità. Il primo danno per la loro chiusura lo pagano i cittadini in termini di insicurezza, poiché meno negozi aperti vuol dire insegne spente e marciapiedi deserti, con la città a rischio degrado e preda della criminalità. Non è una politica degna di questo nome quella portata avanti dal governo cittadino, prenda coscienza che la sua incapacità sta creando danni irreversibili. E, a quasi tre anni di amministrazione, non è più ammissibile sentir dire che è sempre colpa di quelli che c'erano prima».

Il consigliere di minoranza **Sabrina Minucci** (Laboratorio Rinascita), tacciando di incapacità amministrativa l'ese-

di Anna Paola Polli



cutivo ne ha chieste le dimissioni. **«Un atto dovuto nei confronti della città»** ha detto mentre **Enrico Iozzi** (Unione di Centrosinistra), facendo i complimenti a chi ancora resiste con le serrande alzate, ha raccontato della sua battaglia per il decoro del centro storico che ha trovato un'Amministrazione sorda e spocchiosa. **«La città è sporca e vuota, si riempie solo quando ci sono i funerali».**

Di lassismo e disinteresse rispetto al patrimonio culturale e archeologico di Marino ha parlato invece **Marco Comandini** (Liberi e Uguali) che ha denunciato l'abbandono e l'incuria totale del territorio da parte dei grillini, dal centro alle frazioni. **«I negozi chiudono di continuo, a breve non ci sarà più un negozio accanto all'altro mentre i bandi regionali, ad esempio a sostegno delle botteghe storiche, non possono essere utilizzati perché non ci sono le strutture e le capacità per accedervi».**

Presente anche l'ex sindaco **Adriano Palozzi** che ha tacciato l'Amministrazione di inadeguatezza nell'attrarre risorse dagli enti sovracomunali, sottolineando come le stesse siano inferiori dell'80% rispetto al passato. La città non vive di tasse ma di bandi, ha detto evidenziando come Marino, isolata oggi

dal resto del mondo, paghi il prezzo di un esecutivo supponente e arrogante che non ascolta nessuno, convinto di essere depositario della verità. Di progetti e soluzioni già esistenti a vantaggio del centro storico ha parlato infine **Massimo Prinzi** (Movimento Civiltà Democratica) che ha sottolineato come l'isolazionismo vigente a Marino non porti a nulla mentre per attrarre il turismo di qualità di cui la città ha bisogno, è necessario consorziarsi con le realtà vicine. **«Stasera sono state dette cose importanti per il nostro futuro e mi auguro che la vostra idea di unità diventi cemento. Non siate troppo diplomatici con chi non lo è con voi, il percorso che vi aspetta non è di recupero ma di guerra»** ha concluso.



Un conflitto al quale la stessa Amministrazione ha dato vita facendo mancare la sua presenza all'assemblea in Sala Lepanto, non un luogo di scontro ma di confronto dal quale sviluppare un percorso condiviso e prospettive nuove. Un segno di coraggio, trasparenza e vicinanza importante.

Che però non c'è stato, tanto che le associazioni di categoria hanno invitato tutti gli operatori a disertare la riunione convocata dall'Amministrazione a Palazzo Colonna.

«Caro collega e amico – hanno scritto in una nota diffusa anche sui social – Dopo aver preso atto delle chiare e irremovibili posizioni del Sindaco, ti invitiamo a sostenere l'unica risposta plausibile: ci asteniamo dall'incontro e ti invitiamo a fare altrettanto. Noi la nostra assemblea l'abbiamo già fatta. Vogliamo fatti, non parole!»

Una reazione dura e risentita provocata non solo dall'assenza del primo cittadino ma anche dalle parole pronunciate dallo stesso due giorni dopo in un altro incontro pubblico. **«Come marinese che amo la mia città – ha affermato – non mi permetterei mai di dire che fa schifo. Se non vi piace, come dicevano i vecchi, ci sono le discese. Perché volervi bene è sì capire i problemi ma non dare un'immagine distorta».**

Un'affermazione che ha fatto il giro dei social provocando sdegno tra i cittadini. **«Parole inaccettabili e scandalose per un sindaco – ha scritto il consigliere Cecchi sulla sua pagina facebook –.**

Adesso almeno è chiaro il progetto di questa amministrazione: il degrado! Non può esistere alcuna giustificazione, la città merita rispetto!»



TRASFORMARE ERRORI E SPRECHI IN VANTAGGI

«**R**iapriamo il nostro ospedale! No alla sanità appaltata ai privati, sì alla sanità pubblica». E' con

questo obiettivo che, lo scorso 23 febbraio, il Partito Socialista Italiano di Marino ha invitato i cittadini in Sala Lepanto per gettare le basi di una realtà civica e apartitica che si adoperi, nelle sedi deputate, per una **riaffermazione delle potenzialità del presidio ospedaliero San Giuseppe**, realtà sanitaria dove struttura e strumentazioni sono state oggetto di importanti riqualificazioni che annoverano anche **cinque camere operatorie**.

A raccontare la trasformazione del centro sanitario marinese da polo di eccellenza a sede per la diagnostica e il Day Surgery, sono stati il **dott. Henos Palmisano**, già dirigente medico presso la struttura sanitaria e **l'on. Giulio Santarelli**, già sindaco di Marino, presidente della Regione Lazio, deputato, sottosegretario e consigliere regionale. Ha diretto i lavori Sergio Mestici segretario del PSI locale.

Molti i cittadini e gli operatori sanitari che hanno firmato l'atto costitutivo della nuova realtà civica che lavorerà per chiedere la riapertura del Pronto Soccorso o per ridare un senso agli ingenti investimenti fatti, auspicando a tal fine

la collaborazione con il centro medico universitario di Tor Vergata. Presenti anche esponenti politici che, al netto del loro ruolo, hanno sottoscritto il documento come semplici cittadini che vogliono affermare il loro diritto alla salute. Tra questi lo stesso sindaco e la lista civica Costruiamo il Decentramento.

Con l'apertura del Nuovo Ospedale dei Castelli Romani di via Nettunense ad Ariccia, che ha determinato la chiusura dei nosocomi di Albano, Ariccia e Genzano, Marino si trova oggi ancora più lontana da importanti servizi sanitari. In questo contesto il comitato dovrà battersi, ha detto Colizza, sottolineando come il NOC sia stato inaugurato ancora incompleto e privo di un piano di trasporto pubblico dedicato. Riattivare il pronto soccorso, ha affermato, è complicato perché è un ambito di competenza della Regione Lazio, realtà che punta ad aprire case della salute con strumentazioni obsolete ma non ad assicurare il giusto livello assistenziale sulla base di entità di popolazione e dislocazione della stessa. «**Siamo contro il progetto del nuovo ospedale all'e-**

strema periferia dei Castelli che servirà soprattutto i residenti di Albano, Ariccia, Genzano, Lanuvio e Nemi. - ha detto Santarelli ricordando la storia dell'ospedale di Marino da 40 anni a oggi -. **Lo smantellamento della rete sanitaria pubblica del territorio, apre la strada a uno sviluppo incontrollato delle strutture private. Il NOC - ha informato - avrà a regime 342 posti letto. Un dato irrilevante rispetto al numero degli utenti da seguire, circa 300mila su 550mila residenti nei Castelli. Un elemento sconsigliato - ha aggiunto - soprattutto se commisurato con i 365 posti letto e 5 camere operatorie che aveva il San Giuseppe negli anni '60 - '70 quando ero sindaco. All'epoca, insieme all'illustre primario prof. Mario Giordani, ottenni per l'ospedale un ingente aiuto economico dal ministro ai Lavori Pubblici Giacomo Mancini. L'efficienza e l'efficacia del San Giuseppe superò i confini della Regione Lazio - ha ricordato il politico - al punto che il 30% dei ricoveri proveniva dal Sud Italia».**

La notorietà della struttura, ha informa-

di Anna Paola Polli

to ancora l'ex sindaco, attirò meetings scientifici di livello internazionale.

L'eccellenza delle prestazioni medico chirurgiche, si completò così con momenti di ricerca e innovazione che videro presente anche **Christian Barnard, il cardiocirurgo sudafricano protagonista del primo trapianto di cuore della storia.** Fu nel 1991 che, come parlamentare, ha detto Santarelli, promossi un incontro con il presidente del Consi-

glio regionale **Antonio Signore** per migliorare ancora l'ospedale proponendo una collaborazione con la clinica medica dell'Università di Tor Vergata. La miopia operativa dei dirigenti sanitari dell'epoca, purtroppo, si mise contro il progetto di sviluppo.

«Chiudere gli ospedali nei centri abitati dei Castelli Romani per aprirne uno in campagna, in prossimità della provincia di Latina – ha concluso Giulio Santarelli – credo sia stato un errore, al quale si può rimediare mettendo in campo un progetto che recuperi gli ospedali dismessi con opportune connessioni con il NOC e l'Università di Tor Vergata oltre a misure di assistenza diffuse sul territorio. Per soddisfare veramente le necessità sanitarie dei cittadini».

A raccontare la trasformazione dell'o-

spedale di Marino, anche il dott. Henos Palmisano che, da dirigente medico, ha vissuto i momenti più significativi. **«Perché - ha domandato - sperperare denaro pubblico per le ristrutturazioni quando poi gli ospedali vengono chiusi? Queste le politiche ragionate della Regione? Ricordo quando, il 1 giugno 2013, furono inaugurati i reparti ristrutturati di ginecologia, ostetricia e nido (la spesa allora si disse essere stata di circa 5 milioni di euro), per poi chiuderli il 1 luglio 2013 trasferendo il personale all'ospedale di Genzano. Gli stessi reparti si trovavano nel vicino ospedale di Velletri e, quindi, che senso aveva sguarnire una parte della ASL RM 6 decentrando reparti così importanti? Non sarebbe stato più utile alla cittadinanza castellana che fossero rimasti a Marino?»**



BT
INFORMATICA

ASSISTENZA COMPUTERS IL COMPUTER NON SI AVVIA?

PERIFERICHE E ACCESSORI CAVETTERIA • STAMPANTI
MATERIALI DI CONSUMO

VETRO ROTTO? **ASSISTENZA E RIPARAZIONE SMARTPHONE** TUTTE LE MARCHE

REALIZZAZIONI RIPRESE PER EVENTI
SERVIZI FOTOGRAFICI

BINARIO TECHNOLOGY
I N F O R M A T I C A

Via Fratelli Rosselli, 5 - 00047 Marino (RM)
tel. 06 9385999 - cell. 349 1155585
www.binariotecnology.it - info@binariotecnology.it

 Binario Tecnology Informatica



Alby
Immobiliare

CHIAMACI ALLO
06.93011079

CASTELLUCCIA VIA NETTUNENSE, 167 MARINO - ROMA
www.alby.marino.rm.roma.it • albyimmobiliare@gmail.com

IL PROFESSORE DEI CINQUE STELLE



Abbiamo seguito con vivo interesse le lezioni che il professor **Andrea Trinca** ha tenuto di recente ai propri allievi, sia presso l'aula consiliare che percorrendo di nuovo le vie cittadine. L'argomento sul quale si è soffermato è **stato il Piano Regolatore del territorio di Marino e le sue origini normative.**

Il docente ha affermato che la regola fondamentale dell'urbanistica affonda le sue radici nella legge n. 1150 del 1942, con la quale sono stati approvati gli strumenti urbanistici generali sia in Italia che nel Comune di Marino.

Senza entrare nel merito, il professore si è intrattenuto sul significato del PTPG (Piano Territoriale Provinciale Generale) come atto avente una valenza ambientale che detta la linea guida per la pianificazione urbanistica. Agli allievi più interessati è però sorto spontaneo qualche dubbio. Con una piccola ricerca, infatti, hanno verificato che nel 1999 la Regione Lazio promulgava la legge 38 che detta le norme per il governo del territorio e che lo stesso Ente, a decorrere dal 2010, delegava le funzioni urbanistiche alla Provincia di Roma ora Città Metropolitana e che sempre a decorrere dal 2010, data di approvazione del

PTPG per un periodo di transizione durato 5 anni, tutti i nuovi strumenti di pianificazione comunali non si chiamavano più PRG, bensì PUCG (Piano Urbanistico Comunale Generale).

Il professore ha poi affermato che la linea strategica che ha dettato sino a quella data la strumentazione urbanistica, era la sola densificazione del territorio attraverso l'acquisizione di nuova cubatura in disprezzo dei vincoli ambientali.

Per dare più corpo al proprio discorso il valente professore aveva anche impegnato il Consiglio Comunale di Marino con l'adozione del PTPG avvenuta con delibera all'uopo preposta, senza ricordarsi che tale indirizzo di pianificazione era già vigente e che non aveva necessità di alcuna ratifica di Consiglio Comunale.

Il professore, come un fiume in piena, non ha consentito spazi per domande ai propri allievi. Riflutando ogni interlocuzione si è trasformato in un attore solista che non ammette repliche.

Con coraggio un allievo, invece, ha alzato la mano e riuscendo a prendere la parola ha ricordato al proprio docente che i vincoli ambientali in Italia sono del 1939, con la legge 1497 per il paesaggio e la 1089 per

i monumenti. Nel 1985 si parla della Galasso attraverso la 431.

Lo stesso studente ha ricordato che i decreti attuativi, sul territorio comunale sono arrivati negli anni del 1950 e che, tutto il territorio del Comune di Marino, in quella data ha preso coscienza del valore delle bellezze panoramiche e che il PRG del 1979 è stato promulgato in presenza dei vincoli esistenti.

Il codice dell'ambiente con il Decreto Legislativo 42 del 2004, riprende e porta in un unico testo tutti i vincoli del quadro normativo nazionale. Coraggiosamente l'allievo ha ricordato al professore che la Regione Lazio con la legge 24 del 1998 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico", ha approvato i PTP (Piani Territoriali Paesistici) dettando le regole e armonizzando la pianificazione paesaggistica in attesa del nuovo PTPR (Piano Territoriale Paesistico Regionale).

Un altro allievo coraggiosamente ha ricordato che il Comune di Marino, successivamente all'approvazione della variante del PRG del 2004, aveva proposto un declassamento dei vincoli sul territorio al fine di approvare la Variante speciale poi avvenuta nel 2011, in quelle aree che avevano perso le caratteristiche agricole e naturali in funzione di una

IL MONOLOGO!



di Stefano Petri

sino alla Via Nettunense confinata con il fosso di Montelungo), come Campagna Romana di cui alla Legge Regionale 24/98, come zona della conservazione agricola e naturalistica.

Un altro allievo, infine, ha ricordato al professore che tutto il territorio a monte della Via Nettunense è vincolato e che il PTPG con lo strumento del PTPR deve fare i conti in quanto allo strumento regionale risulta subordinato.

Tutti gli studenti a questo punto si guardano e il più sveglio prendendo la parola osserva: «Professore, tutta la zona di Santa Fumia è vincolata, il Parco dell'Appia Antica ha occupato le aree limitrofe a Santa Maria delle Mole dove si potevano spostare le cubature esistenti dalle

aree più antropizzate al fine di creare piazze, giardini e servizi dentro gli abitati di Frattocchie e Santa Maria delle Mole in un possibile programma di rigenerazione urbana. Tutto il territorio a monte della Nettunense è vincolato ma con il PTPG per il fine nobile di creare assi infrastrutturali strade e servizi. Dove troverà questi spazi, ma soprattutto il conto economico dei costi e benefici, essendo tutto vincolato, come potrà trovare spazi e risorse per la propria sostenibilità.

Il professore era sbiancato, restando senza parole. Purtroppo la verità è che l'aula era deserta e che nessuna voce tra i suoi allievi si era levata, perché il monologo del professore si era perduto in un' aula sorda, deserta e priva di interlocutori.

edificazione sorta spontaneamente. Un altro allievo ha ricordato allo smemorato professore che in sede di concertazione con gli uffici regionali, il Comune di Marino al fine di consentire la creazione di un corridoio ecologico che unisse i parchi romani al Parco dei Castelli Romani, aveva individuato tutta l'area di Santa Fumia, (dal Comune di Roma

CAR SERVICE 2005 s.a.s.
DI DARIO MARROCCO

RIPARAZIONI CAMBIO AUTOMATICO PREVENTIVI GRATUITI

BOSCH Service

CENTRO REVISIONI
MECCANICA
ELETTRAUTO
GOMMISTA
CARROZZERIA

www.carservice2005.it

Via L. Einaudi, 16 - 00047 Frattocchie (Roma)
Tel. fax 06 93548674
car.service2005@boshcarservice.it

RISTRUTTURARE ROMA.com

Sopralluoghi e preventivi gratuiti
Geom.Alessandro Persichini
339.8358510
Geom.Domenico Carlomagno
380.7623661

**RISTRUTTURAZIONE INTERNA
FORNITURA E MONTAGGIO LEGNO**

LAMELLARE
TETTOIE, PERGOLATI, GAZEBO
TETTO VENTILATO
SCALE IN LEGNO D'ARREDO
MOBIROLO

SCUOLE PERTINI E ANNA FRANK: (STRA)ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Non è passato molto tempo da quando l'attuale Amministrazione andava sbandierando "ai quattro social" la riqualificazione delle scuole del nostro territorio. A distanza di poco, oltre l'emergenza riscaldamento in molte strutture scolastiche, continuano ad arrivare segnalazioni in merito al degrado in cui ancora vertono.

In questi giorni, infatti, ci sono giunte due notizie circa lo stato di abbandono di alcuni plessi del territorio marinese come, ad esempio, la scuola primaria Sandro Pertini di Marino e la scuola Anna Frank di Frattocchie. **La prima, vanta l'impresa dei genitori di una classe, la 4 A, che stanchi delle pessime condizioni in cui i propri figli erano costretti a seguire le lezioni, hanno messo mano al loro fondo cassa per acquistare vernici e pennelli per ritinteggiare l'aula.** Molti papà, quindi, armati di santa pazienza, si sono messi all'opera e hanno fatto il lavoro che spettava, senza ombra di dubbio, a chi da tempo dice di avere particolarmente a cuore il benessere delle strutture scolastiche. Inoltre, sembra, **che i rappresentati di classe abbiano anche indetto una "raccolta fondi" sotto forma di pesca a premi, per**



poter acquistare dei nuovi banchi per i propri ragazzi.

Iniziativa della quale il dirigente scolastico, **prof. Giuseppe Di Vico**, è al corrente autorizzandola visto che da Palazzo Colonna nulla in termini di iniziative simili è pervenuto.

Alla primaria Anna Frank, invece, piove sul bagnato, e non per modo dire. Già perché nella sala mensa, dal mese di novembre, si evidenzia una perdita dal soffitto che ha costretto chi vi opera a spostare i tavoli dove

i bimbi mangiavano e "recitare" la zona con quanto a disposizione (sedie e nastro) rendendo altresì poco ospitale la sala e costringendo il personale a gestire in modo diverso anche i pasti. I bimbi, infatti, sono purtroppo costretti a mangiare a turni, poiché la riduzione dello spazio nella sala non permette di ospitarli tutti insieme. Una situazione che poteva essere sistemata, con poco disagio, nel periodo delle feste Natalizie quando la scuola è rimasta chiusa per più di 15 giorni e che, invece, ad oggi non ha ancora trovato soluzione.

Dove sta scritto che il diritto a seguire le lezioni in modo decoroso debba essere a spese dei genitori? Chi rimborserà le famiglie di costi che non spettava a loro sostenere? Ma, soprattutto, quando smetteremo di tirar fuori specchietti per le allodole e inizieremo a fare sul serio il bene dei cittadini e del territorio? Aspettiamo fiduciosi (da quasi 3 anni...).





Roberto Tadioli

Ho un cane di razza Weimaraner che vive prevalentemente in casa. A volte ho necessità di farlo restare in giardino, ma inizia ad abbaiare ininterrottamente, cercando di entrare in casa, graffiando la porta, la finestra e creando disturbo anche ai vicini. Come posso risolvere questo problema?

È molto importante non cedere alle richieste del cane e non farlo rientrare nel momento in cui abbaia. Infatti questo è un modo per richiedere che, se assecondato, verrà mantenuto e mai corretto.

Deve innanzitutto far seguire al cane un corso di educazione, basato sulla corretta gestione dell'animale e del rapporto con la famiglia.

Successivamente, quando si troverà in questa situazione, deve far assumere al cane la posizione del "terra" mentre sta abbaiando per rientrare a casa, utilizzando un atteggiamento tranquillo ma deciso.

Per il cane è alquanto scomodo abbaiare in questa posizione e, nella maggior parte dei casi, bastano due o tre interventi per risolvere la problematica..



Fallo anche tu, Adottaci presso...



HOTEL DEGLI ANIMALI

CANILE SANITARIO

PENSIONE CON AMPI VILLINI
PARCO PER CANI
SUPERMARKET - TOILETTA
ADDESTRAMENTO
SERVIZIO A DOMICILIO
ASSISTENZA VETERINARIA
SERVIZIO MORTUARIO

Via Nelfunense 73a km 1.800
Fratocchie (RM)
Tel. 06 9310208 - Fax 06 9315943



Mi chiamo Thelma!
Sono una femminuccia
tigrata di 4/5 mesi..
Da grande sarò
un taglia media!



Ciao, sono Easy,
una femmina
meticcio di
poco più di 4 anni!



Annalisa Petricone

Diciamolo ha affidato a me questo onorevole compito e, da oggi, potrete ritenermi il vostro punto di riferimento, il vostro "sportello" per le lamentele, i suggerimenti e le perplessità circa il nostro territorio.



Da questo numero prende il via una nuova rubrica dedicata completamente alla parola del cittadino. Già, perché nessuno più di noi ha a cuore il pensiero di chi vive quotidianamente la città e si scontra con i mille problemi o i disagi che questo porta.

Abbiamo pensato, quindi, di darvi la possibilità di dire la vostra, prendendoci l'impegno di diventare un tramite.

Diciamolo ha affidato a me questo onorevole compito e, da oggi, potrete ritenermi il vostro punto di riferimento, il vostro "sportello" per le lamentele, i suggerimenti e le perplessità circa il nostro territorio.

Questo mese mi sono imbattuta in una marinese doc, **Cristiana D.S.**, residente del centro storico e cittadina sempre attenta alle problematiche del territorio.



Cristiana D.S. - una cittadina

Scambiando due chiacchiere mi sono accorta che poteva essere il mio punto di partenza, in un certo senso il mio battesimo, perché nel nostro dialogo ha esattamente disegnato un panorama a trecentosessantasei gradi di tutte quelle che sono le cose che **"non vanno"**, mi ha dato talmente tanto materiale che ho deciso di fermarmi a lei.

«Mi chiedi cosa non va a Marino e cosa vorrei migliorare, da dove inizi?» mi dice sorridendo ironicamente. La metto a suo agio e le dico che può cominciare esattamente da dove vuole e, a quel punto, prende fiato: **«Sai, il problema fondamentale è la mancanza di amore verso il territorio e il rispetto per la città stessa. Sta diventando una città dormitorio, si perché questo è! Una realtà morta dove torni solo la sera per dormire».**

Noto una comprensibile vena di amarezza nelle sue parole e la esorto a continuare chiedendole cosa si potrebbe fare.

«Una giunta comunale in gamba, dovrebbe studiare tutti i modi possibili per risollevare una realtà alle porte di Roma, in fondo ha una buona posizione, tanta storia, ma ormai è solo una città di passaggio per raggiungere gli altri comuni che, a differenza di Marino, vanta svariati servizi per il cittadino, quelli per i quali gli stessi marinesi

sono costretti a uscire per trovarli. Si dovrebbero aiutare i commercianti, perché senza di loro la comunità muore definitivamente.

Sono rimasti tre negozietti, che soffrono, perché le persone del posto vanno fuori a comprare, si dovrebbe puntare di più a portare gente qui, in primo luogo cercando di rendere la città più vivibile, più pulita!

Spazzare le strade, richiudere le buche, portare a termine i lavori iniziati, valorizzare le poche attrattive che abbiamo come il Mitreo, per esempio. Pure i lampioni accesi di giorno, ma ti pare? Sono segno di incuria! E comunque – continua – il problema è anche la gente, la testa della gente questa è un'altra cosa che cambierei, perché i cittadini spesso sono i primi a rovinare i parchi o a non raccogliere gli escrementi degli animali! Bisogna mantenere in buono stato le cose che abbiamo se non possiamo permettercene di nuove».

Insomma, un fiume in piena, **«potrei andare avanti fino a domani, se vuoi»** mi dice ridendo, e sono sicura che se avesse potuto lo avrebbe fatto.

VIAGGIO TRA I COMITATI DEL COMUNE DI MARINO INTERVISTA ALL' ASSOCIAZIONE TUTELA FRATTOCCHIE

Prosegue il viaggio all'interno dei Comitati di Quartiere della nostra città. Ci spostiamo questa volta nella zona di Frattocchie dove incontriamo **Lorenzo Fantini** componente dell'Associazione Tutela Frattocchie, realtà che prende vita dal vecchio comitato **NO TIR** da tempo impegnato nelle vicende ambientali del Comune di Marino.

Sin dalle prime battute, si percepisce che ci troviamo di fronte a una persona non solo simpatica, ma, soprattutto, che ha una grande passione per quello che fa per la comunità di FRATTOCCHIE, protagonista di un importante sviluppo negli ultimi venti anni.

Tuttavia, l'impegno dei cittadini residenti fa comprendere che c'è sempre interesse di valorizzare il territorio in favore di tutti. Proprio questa caratteristica di servizio per il prossimo, conferma l'importanza di ogni forma associativa che dedica tempo ed energie per la comunità: l'esempio più bello per la vita di ciascuno di noi.



Lorenzo Fantini

Quando e come nasce la vostra Associazione?

Da residente in via del Divino Amore, insieme a molti tra i componenti l'Associazione Tutela Frattocchie, per anni siamo stati in prima linea per la battaglia contro i Tir che circolano in numero cospicuo sul territorio provocando non pochi danni al manto stradale, alle case vicino la strada e all'ambiente. Nel corso del tempo, poi, ci siamo strutturati e organizzati per un'attenzione più ampia alla nostra area ma sempre uniti e solidali nell'affrontare e risolvere i

problemi, ogni giorno più pressanti.

Mi elenca le "battaglie" dell'Associazione?

Desidero sottolineare con grande piacere che, grazie anche al nostro impegno e a quello degli altri Comitati di zona, unito all'intervento dell'attuale Amministrazione comunale, siamo riusciti a limitare il passaggio dei TIR su Via del Divino Amore. Certamente ci sono ancora problemi, ma grazie al contributo di ciascuno di noi, al netto di etichette politiche, abbiamo fatto comprendere l'importanza di spostare il passaggio di veicoli giganteschi soprattutto per la sicurezza della viabilità.

Per completare meglio la mia risposta alla domanda, desidero evidenziare che ci sono delle importanti questioni che la cittadinanza ha molto a cuore e vorremmo che lo fossero anche per gli attuali Amministratori, anche se i segni finora, a volte sono stati molto deboli.

Tornando a via del Divino Amore, anche se sono stati fatti molti lavori per migliorarne lo stato e soprattutto limitare la velocità degli automezzi, purtroppo dobbiamo considerarla ancora una strada molto pericolosa. Utilizzata moltissimo per evitare gli ingorghi dell'Appia

Nuova, solo una presenza costante della polizia locale può garantirvi maggiore sicurezza.

Ci parli del territorio.

Tante le cose da fare, per esempio una migliore gestione dei marciapiedi sulla via Nettunese nel tratto nuova delegazione del Comune di Marino. Purtroppo per motivi non del tutto noti, e nonostante i lavori recenti sul lato dx in direzione Roma, la situazione è molto critica: di fatto le persone che più utilizzano i marciapiedi come anziani e mamme con passeggini, sono in continua difficoltà.

Noi pensiamo, da sempre, che la tutela del pedone sia essenziale per

la viabilità. Continueremo ad interessarci della problematica. Altra tematica è l'area verde del Parco di fronte al centro commerciale La Nave. Siamo convinti che il piccolo parco e la relativa salvaguardia dei reperti archeologici ivi presenti, sarebbero un completamento necessario urbanistico della zona, speriamo che l'Amministrazione comunale provveda quanto prima. Tra le proposte presentate all'Amministrazione a nome del territorio, c'è anche una piccola variante urbanistica ovvero collegare Via del Divino Amore con il Centro Commerciale La Nave. Sarebbe un piccolo tratto di strada che darebbe giovamento a tutti. Una ipotesi, peraltro da sempre

esistita nei progetti urbanistici degli anni '70 che, forse, non ha mai trovato grossi estimatori: non aveva troppo appeal politico.

Noi crediamo, invece, che le opere pubbliche non debbano avere etichette ma solo guardare alle esigenze reali dei cittadini.

Continuiamo a dirlo in maniera civile a tutti nella consape-

volezza che consiglieri dell'opposizione sono impegnati su diverse questioni.

Come sono i rapporti con gli altri Comitati di zona? E con le istituzioni municipali?

Ottimi, e speriamo sempre di migliorare anche in termini organizzativi.

Un'ultima considerazione generale per il futuro dell'Associazione.

Innanzitutto ringrazio "Diciamolo" per questa chiacchierata: è sempre un modo intelligente per essere vicini alla gente. Noi proseguiamo per la nostra strada di impegno costante e dialogo con tutti. Cercheremo sempre di preparare nel modo migliore le nostre attività di propaganda e informazione sulle questioni territoriali.

Ringraziamo Lorenzo Fantini per quanto ci ha voluto raccontare, ma soprattutto per il bellissimo esempio di voglia di fare e costruire programmi partendo dall'impegno quotidiano.

Buon lavoro cara Associazione Tutela di Frattocchie, il vostro esempio è un costante riferimento per tutti noi.



ALLUPROFIL
di Spaccatosi Fabio

ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ

il nostro Laboratorio artigianale con sede a Marino (RM) offre:

**SERRAMENTI ED INFISSI IN ALLUMINIO
LEGNO ALLUMINIO - PVC**

ma anche manufatti in ferro, come:
CANCELLI - PERSIANE - GRATE

Per la realizzazione dei nostri prodotti, eseguiti a regola d'arte, scegliamo materie prime affidandoci a fornitori tra i migliori sul mercato

Via Collepichione 17/A - Marino (RM) - Tel. 06 9312031 - 335 6049442
spaccatosi2@virgilio.it

FELICETTA IMPRENDITRICE D.O.C.

di Francesco Chiapparici

Prosegue la nostra rubrica che celebra gli imprenditori storici di Marino. Questa volta è il turno **Adella pizzeria "La Cantina" della signora Felicetta Cetroni** che, posta nel cuore della città in **via Cavour 22**, resiste con forza al tempo. Felicetta, nata a Marino il 1° Agosto del '33, ha vissuto personalmente il

periodo della Seconda Guerra Mondiale. Ricorda con emozione quegli anni perché "nonostante tutto, le cose funzionavano".

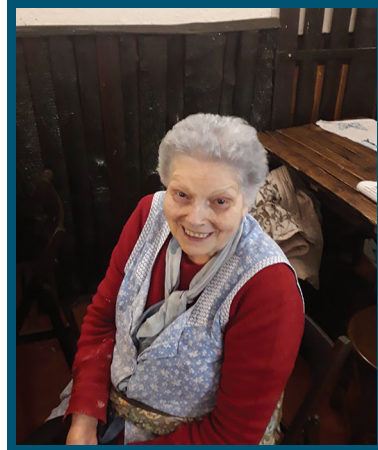
Si commuove quando racconta del suo primo incontro con dei militari tedeschi quando, con coraggio, appena adolescente, è andata a scambiare l'olio per il pane vicino la celebre villa di Sofia Loren.

Ma accanto alla storia personale, c'è

quella della **sua realtà imprenditoriale che è iniziata negli anni '50**.

Sorride quando ricorda che, inizialmente, aveva aperto una cantina in cui vendeva vino di contrabbando. I dazi sul vino erano molto alti, ma lei riusciva ad aggirarli e il vicinato ne approfittava per comprare del buon vino a prezzi più economici.

Dopo qualche anno, si rende conto di voler crescere e progetta nuovi orizzonti imprenditoriali. Era il '63 quan-



**DAL LUNEDI AL VENERDI
7,30 - 19,30**

IL SABATO 7,30 - 14,00

**LA LUDOTECA È DISPONIBILE
DI MATTINA E DI POMERIGGIO**

**SPAZIO GIOCHI
TERRAZZA GOMMATA
GIARDINO
SERVIZI PER L'INFANZIA
CUCINA INTERNA
CON CUOCA IN SEDE
PEDIATRA IN SEDE
ARIA CLIMATIZZATA E FILTRATA
ARREDI A NORMA DI LEGGE
PROGETTATI PER I BAMBINI**

**ORGANIZZIAMO FESTE A TEMA!
CENTRO ESTIVO APERTO
ANCHE IL MESE DI AGOSTO**

LE NOSTRE SEDI: VIA NETTUNENSE, KM 3,040 CASTELLUCCIA - MARINO (RM) TEL. 06/97655674
VIA P.G. FRASSATI, 23/25 S.MARIA DELLE MOLE - MARINO (RM) TEL. 06/93546766 - cell. 3479107915



...a quasi 86 anni,
non smette di
lavorare...

do, poco più che 30enne, si reca alla Banca di Credito Cooperativo San Barnaba, ai suoi tempi situata in un altro stabile di Via Garibaldi, per chiedere un mutuo. Le ritorna in mente l'ansia provata in quei giorni, perché da sola e senza esperienza è riuscita a convincere il notaio a darle i soldi. Non le chiedono nessuna garanzia perché prima bastava appartenere a una famiglia perbene. Ci tiene a specificare che è sempre stata in regola con i pagamenti, di cui conserva ancora tutte le ricevute, storiche ormai. Ricevuti i soldi e le licenze dal Questore di Roma, ristruttura il locale scegliendo lo stile rustico che ha tuttora. Trasforma la sua cantina in una pizzeria, la seconda del nostro paese per la precisione. Da vera imprenditrice, dà vita a un locale di successo che porta alto il nome di Marino in tutti i Castelli

Romani. Sottolinea che non ha fatto tutto da sola, ma grazie anche all'aiuto di sua sorella e di suo fratello. Quando le chiediamo quale sia stato il suo trucco, lei risponde con genuinità che **"da una parte c'è il periodo positivo per Marino quando il luogo offriva molto, dai concerti, alle tombolate, alle feste di paese. Tutto ciò attirava gente dalle zone vicine. Dall'altra parte, però, c'è anche la sua cordialità, la sua educazione. I clienti la vanno a cercare regolarmente"**. Tutti le vogliono bene perché ha guadagnato rispetto grazie alla sua umiltà e alle qualità professionali. Negli anni '90 poi ha investito di nuovo e ha ingrandito il locale. Ha aperto la seconda parte, quella che è anche stilisticamente più moderna. Ringrazia tutti i suoi clienti che l'hanno sostenu-

ta andando regolarmente a mangiare e permettendole di espandersi. Ora, a quasi 86 anni, non smette di lavorare ma con l'aiuto di suo nipote, Luigi Roncone, 50 anni, che da circa 25 la aiuta nella gestione del locale. Infine, per chiudere l'intervista, non potevamo non chiederle un consiglio rivolto a tutti i giovani imprenditori che cercano di farsi strada in un mondo sempre più competitivo. È a loro che Felicetta rivolge queste parole: **"Provateci sempre perché il fallimento fa parte della vita. Bisogna rischiare, come ho fatto io a 30 anni.** Oltre a questo, il consiglio più pratico che mi sento di dare è di rispettare i clienti e di trattarli meglio che si può. Questo significa anche rinunciare a una sigaretta, se il lavoro lo richiede".

PROLOCO BOVILLE OBIETTIVI E MISSION

di Silvia Glover

Proloco Boville da 5 anni al servizio dei territori decentrati.

La promozione e la valorizzazione del territorio è importante, lo sanno bene alla Proloco Boville dove, da venticinque anni, si lavora proprio in questo senso. Per comprendere al meglio l'attività dell'associazione il mensile Diciamo! ha intervistato il

presidente rieletto **Cristina Gastaldi**.

Cosa è la Proloco Boville?

La Proloco Boville nasce nel 1994 con l'idea di creare una Proloco ad hoc per il progetto di Comune autonomo che si stava tentando di fare in quegli anni. **Da qui il nome di Boville.** L'operato dell'associazione si rivolge ai territori di **Santa Maria delle Mole, Frattocchie, Cava dei**



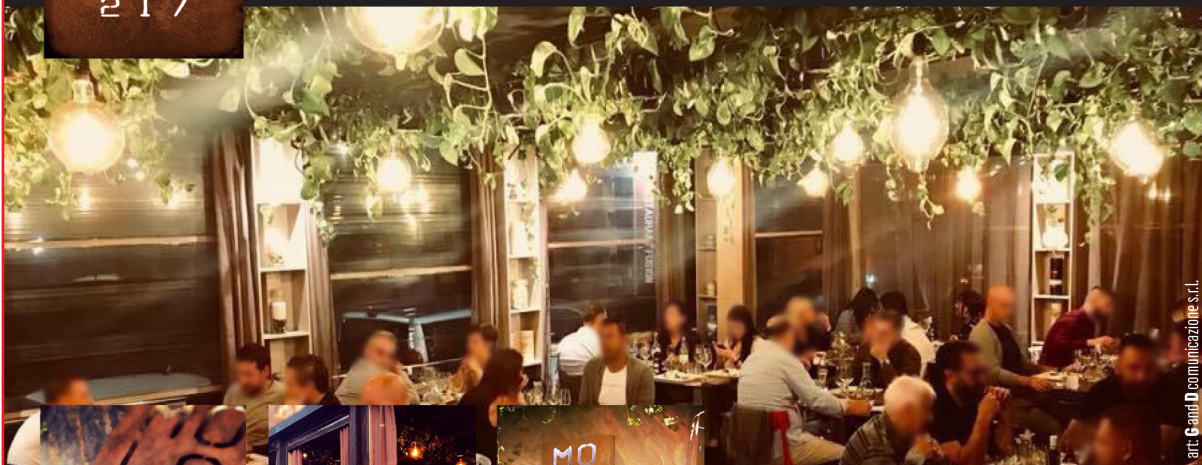
Cristina Gastaldi

Selci, Castelluccia e Fontana Sala.

Cosa fate principalmente?

Promuoviamo il territorio dal punto di vista turistico e culturale. È lo scopo principale di ogni Proloco. Gli abitanti del territorio su cui operiamo è molto variegato dal punto di vista anagrafico, pertanto realizziamo eventi e momenti di aggregazione rivolti in particolare a bambini e anziani.

Molo217 il luogo ideale per ogni tuo evento, che sia una cena romantica, una ricorrenza o un semplice incontro di lavoro. Troverai l'atmosfera giusta per rendere indimenticabili le tue serate. Potrai assaporare i nostri piatti con un menu sempre nuovo, accompagnati dalla ricerca di ottimi vini provenienti dalla nostra cantina e da tutto il mondo. Lasciatevi incantare da un ambiente elegante ed accogliente.



art. Gano D comunicazione s.r.l.

Molo217  

Viale della Repubblica, 217, 00040 Marino RM
info e prenotazioni 06 8697 6197

Quali obiettivi avete raggiunto?

Negli anni abbiamo cercato, non senza fatica, di creare degli appuntamenti con cadenza annuale in modo tale che diventassero importanti per la comunità. Ci siamo avvalsi della collaborazione di gran parte delle associazioni e dei commercianti che operano sul nostro territorio. Abbiamo privilegiato appuntamenti che facessero divertire e svagare come **Boville Estate a giugno, la festa patronale con l'ausilio del Comitato Festeggiamenti, il Carnevale con la collaborazione delle associazioni di Cava dei Selci, ideatrici dell'iniziativa, il Natale insieme con le scuole elementari e medie.**

Diversamente, sulla promozione cul-

turale abbiamo riscontrato maggiori difficoltà. Far conoscere e apprezzare il nostro territorio è faticoso e riscuote sicuramente meno successo di pubblico rispetto alle attività ricreative e di svago, descritte.

Cosa manca a Marino?

Senza dubbio punti di aggregazione, persone impegnate a valorizzare il nostro territorio. Gente che si rivolga in particolare ai giovani e giovanissimi. Siamo carenti in termini di informazione e soprattutto manca una sede della Proloco dove poter centralizzare almeno le notizie utili per le famiglie e la cittadinanza in genere.

Quali misure occorrerebbe adottare per migliorare la situazione?

Forse servirebbe maggiore attenzione verso le esigenze della popolazione, più ascolto alle associazioni che vivono quotidianamente la nostra comunità e che ne conoscono le problematiche. Poi il coinvolgimento dei giovani in progetti e iniziative locali, loro dovrebbero rappresentare il motore trainante e paradossalmente sono i meno presenti.

Progetti per il futuro?

Proseguiamo nel nostro percorso di sussidiarietà e complementarietà al territorio con l'entusiasmo e la volontà di sempre, assicurando la massima apertura e collaborazione al settore dell'associazionismo e delle attività produttive così come alla vicina e amica Pro Loco Marino del presidente **Massimo Lauri.**

Da poco c'è stato il rinnovo del Direttivo che ha visto la sua conferma alla guida del gruppo di lavoro.**Commenti?**

Voglio ringraziare chi, tra le persone tesserate con la Pro Loco Boville, ha inteso rinnovare piena fiducia nella mia persona. E' un consenso che mi riempie di gioia e regala ancora più entusiasmo all'impegno e al lavoro di gruppo che andremo a immaginare insieme al nuovo Consiglio Direttivo, un gruppo di amici con a cuore la loro città.

CONSIGLIO DIRETTIVO:**PRESIDENTE**

Cristina Gastaldi
Vice Alessandro Persichini

SEGRETARIO

Pantaleone Palmiotti

CONSIGLIERI

Massimo Caucci
Simona Bisceglie
Umberto Porrino
Alessandro Valentini
REVISORI DEI CONTI
Simona Di Stefano
Francesco Peltrone
Nazzareno Procenesi

PROBIVIRI

Elena Pratini
Roberta Covizzi

STUDIO TECNICO Geom. **Ilario Di Fazio**

Iscrizione Albo
n° 10338 Roma



- Pratiche Edilizia CILA e SCIA
- Certificazioni APE
- Perizie Tecniche
- Capitolati e Computi
- Pratiche Catastali
- Topografia
- Ristrutturazioni
- Preventivi gratuiti

**Sconto
10%**
mostrando
l'annuncio

P.le dello Sport 8 - Cava dei Selci - Marino (RM)
Cell. 380 4222717 - tel. - Fax 06 91935733
Geomdifazio@gmail.com

RICORDI SPARSI

Gli "ammazzamarinese"

di Aldo Onorati

Ad Albano c'è ancora qualcuno (ma certo pochissimi) che porta il soprannome di "Ammazzamarinese".

Sentite la storia di tale nomignolo. Non ho mai saputo se le cose si svolsero poco prima o subito dopo la seconda guerra mondiale. Comunque, non è molto lontano il tempo in cui i campanilismi accesi si sono smorzati (qualcosa cova ancora sotto la cenere, ma non è paragonabile alle rivalità medievali durate fino all'epoca nostra fra comuni confinanti). Bene.

La Banda Musicale di Albano doveva andare a suonare a Marino, non so se per la Sagra dell'Uva o qualche altro importante appuntamento locale. I marinesi, però, ce l'avevano con "l'arbanesi" per questioni di campanile. Allora, per intimorire (capirai!) i "peperinari" (cioè addetti alle cave del peperino), "l'arbanesi" ebbero una pensata: mettere a capofila dei musicanti qualche tipo risoluto e dall'aspetto torvo, cosicché i marinesi avessero da temere le botte. Si prestarono sette-otto tipi da vanga e da cofana, dalle

mani callose e lo sguardo bieco (anche se erano buoni come il pane), e si posero come apripista della Banda. Tutto andò alla grande. Pareva che la trovata avesse sortito un ottimo effetto. Ma, siccome ogni salmo finisce in gloria, dopo aver suonato per le vie del paese protetto da San Barnaba, tutti finirono nelle osterie, apparentemente come fratelli. E così, data la bontà del vino nostrano che quelli della mia età hanno avuto la sovrana fortuna di assaggiare (*rimanendo con una nostalgia indicibile di quei sapori genuini sempre più rari: potevi berne un caratello, e la mattina non avevi dolor di testa né tremarella di "cianche"*), si fece notte. Parecchi riuscirono a prendere l'ultima corsa del tram; altri restarono a piedi. E, fra questi, c'era qualche "ammazzamarinese"! Un po' la sbronza, un po' il numero esiguo di "paladini arbanesi", non è difficile immaginare il seguito: botte da orbi. E, così suonati, dovettero svignarsela a gambe levate fino alle proprie case. Le "sgrugnature" passarono, ma non il soprannome (*però, a onor del vero, pare che i guardiani dei musicanti si difesero con onore: la guerra è guerra, e va combattuta*).

Una forma di galateo popolare

Questi altri ricordi sono di prima mano. **Uno riguarda Felicetto Tisei, l'altro, Ezio er Patata.**

Il tempo si inquadra nella mia adolescenza, perché negli anni 1954-55 mio padre aveva la rappresentanza esclusiva per i Castelli e parte di Roma di un'acqua minerale allora molto in voga. Fra i clienti, c'era Ezio er Patata, che gestiva la trattoria all'inizio del corso che va a Grottaferrata.

Di solito qualche mattina mio padre passava da lui per portargli le cassette di bottiglie piene, quindi si fermava a colazione o andavano a prendere il caffè lì vicino. Ezio aveva due sorelle, così mi pare, piccoline (*lui pure non era alto, come il soprannome conferma*); possedeva un vocione da baritono scuro, era di modi tutt'altro che caramellosi, ma lì si mangiava come soleva avvenire una volta: sapori che non ho ritrovato più pur nella dovizia della cornucopia culinaria odierna.

Un giorno, però, forse Ezio era indaffarato e non accettò di andare con papà al bar. Allora Feliciano, mio padre appunto, insisté per offrirgli un vermouth, o un grappino,



“So’ pijatu tuttu!”

o una gassosa, una birra, una pasta “diplomatico”, etc... etc... Rammento la risposta decisa, che metteva un punto esclamativo al suo no: **“So’ pijatu tuttu!”**. Mi venne da ridere, perché in realtà in questo breve sintagma c’è un acume popolare da Bertoldo, il saggio analfabeta narrato da Giulio Cesare Croce. In fondo aveva usato un eufemismo neutro per significare: **“Felicità, non insistere, non rompere le scatole, non ho voglia né tempo da perdere”**. Mio padre non ci fece caso, ma io non dimenticai più (e sono passati 65 anni circa) quel geniale tocco di spirito, quella risposta che non ammetteva repliche ma ciò nonostante non offendeva nessuno. Pensai: come può aver preso “tutto” questa mattina? Sono tante le ghiottonerie spiatellate, che almeno una, dico una, restava fuori... Forse, se rinascesse Mons. Della Casa, metterebbe questa “scappatoia neutra” nel suo famoso “Galateo”!

Contadini, fondamentali e ignorati...

Felice Tisei, chiamato Felicetto (ma il diminutivo non era appropriato, perché si trattava di un omeone robusto, dai polsi come passoni di filare – a meno che non fosse un vezzeggiativo, affettivo), era amico intimo di mio padre: stavano dalla stessa parte politica, e di politica li ho sempre sentiti parlare.

Ricordo che un giorno andammo a mangiare nella sua trattoria. Scendemmo delle scale; c’era un sole tiepido a sghembo, pallido.

Marino non era quella di oggi, come d’altronde ogni città della Penisola e tutti i Castelli Romani. Arrivammo col tram, che faceva un curvone pericoloso all’entrata del paese.

Io rammento un piatto di spaghetti talmente buoni, da farmi avere il coraggio di chiedere il bis. Poi sentivo parole come **“Sinistra Cristiana”, “governo che non pensa ai contadini”** etc. Non so chi dei due, che ascoltavo in appetitoso silenzio, disse questa frase che mi colpì, e della cui verità ho avuto conferma

sempre, purtroppo! “Manco la sinistra si cura degli agricoltori. L’attenzione va agli operai dell’industria, ad altri lavoratori, ma la categoria degli zappaterra non interessa a nessuno... E sai perché? Perché il contadino non è manovrabile, non fa squadra, non si interessa di politica... L’unità d’Italia l’ha realizzata la borghesia, la rivoluzione francese pure... Non ci dimentichiamo che il contadino era servo della gleba, mentre è alla base della catena alimentare. Finirà che mangeremo i bulloni delle auto e berremo benzina... anche perché i terreni agricoli lasciano spazio all’edilizia e c’è l’esodo dalle vigne e dagli orti. L’industria è più sicura, non sottostà ai capricci del clima. Questo dovrebbero calcolare i capoccioni che ci governano e soprattutto le opposizioni, ma pare che tutti ormai bevano petrolio e mangino cemento armato...”

SANDRO CONTI FONDATORE DELL' EDILISA



«È davvero difficoltoso. C'è carenza di strutture, basti pensare che c'è un campo di calcetto e le società che fanno questo sport a Marino sono ben tre, senza considerare i settori giovanili. Siamo in tantissimi a praticare questo sport, eppure non c'è la giusta attenzione da parte del Comune. Questa disciplina meriterebbe ben altra considerazione. Ci sarebbe bisogno di tanto impegno per progettare nuovi centri sportivi, se coperti anche meglio. Il vero peccato – ha concluso Sandro Conti – è che ci sono atleti veramente in gamba che siamo costretti a lasciar partire verso società e territori più organizzati».

A Marino il calcio a 5 è rappresentato anche dalla società Edilisa. La compagine, diretta dal Presidente Sandro Conti, milita attualmente nel campionato di Serie D e disputa le proprie partite presso il centro sportivo **Star-dust Sporting Club su Via del Divino Amore**. La formazione si trova attualmente a metà classifica nel girone C.

Il numero uno dell'Edilisa Calcio a 5, Sandro Conti, ha parlato della sua creazione: **«La squadra è nata circa undici anni fa con un unico scopo: divertirsi. In questi anni – ha aggiunto il Presidente – siamo stati sempre nelle prime cinque posizioni della classifica. Ora l'obiettivo è fare il salto di qualità per ambire a qualcosa di più».**

Sandro Conti ha poi spiegato quanto è difficile fare attività sportiva a Marino:



CHIAMACI
06.93011079
www.albyimmobiliare.it
albyimmobiliare@gmail.com

MARINO in zona **Castelluccia**, proponiamo la locazione di **un attico di mq 100 posto al terzo piano, composto da:** soggiorno con angolo cottura e ampia vetrata, due camere, due servizi. Completa la proprietà un ampio terrazzo panoramico di 360°. **DUE POSTI AUTO INTERNI, POSTO MOTO E POSTO BICI.**

AFFITTO ATTICO PANORAMICO



COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO



AMPIO TERRAZZO PANORAMICO



ULTIMA OCCASIONE
attico di 100mq



È ASCOLTABILE SU YOU TUBE

“PRENDIMI SE VUOI” DI ALESSANDRO CIAMPICHINI



I gelo dell'inverno marinese è stato rotto dalle parole dell'ultimo singolo di Alessandro Ciampichini dal titolo "Prendimi se vuoi".

Il mensile "Diciamolo" ha intervistato il cantante, classe 1993, di Marino.

sona amata, nonostante qualsiasi tipo di ostacolo. Dal videoclip si comprende come al centro ci siano due coppie alle prese una con la problematica della ludopatia, l'altra con quella dell'alcolismo. Una coppia riesce a superare il vizio del gioco, l'altra non riesce a sconfiggere l'alcool.

una passione che ho ereditato geneticamente. Il canto mi fa stare bene, pertanto ho voluto provare ad iniziare un percorso scrivendo qualcosa da musicare.

Una descrizione del tuo ultimo brano?

Questo pezzo, scritto da me ed Emiliano Branda che ne ha curato anche la musica e l'arrangiamento, esprime la voglia di amarsi e di restare al fianco della per-

Da dove nasce l'idea di intraprendere la difficile carriera di cantante?

Canto da quando sono bambino. È un vizio di famiglia: mio nonno cantava, stessa cosa i miei genitori. Ritengo sia

Cosa offre un territorio come Marino a giovani artisti come te?

La nostra città non offre molto ai giovani artisti. Non ci sono iniziative a livello generale che siano attrattive per i ragazzi. È un gran peccato, servirebbe una città inclusiva e aperta a tutti. L'auspicio è che in futuro le cose vadano meglio.



ASSOCIAZIONE
INSIEME
per lo sviluppo

DONA IL «5XMILLE» all'associazione no profit

I cittadini possono destinare il «5xmille» della propria imposta IRPEF al sostegno delle attività di utilità sociale portate avanti da associazioni no-profit.

Non costa nulla poiché non è una tassa in più, ma una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia.

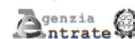
I modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e Unico, contengono uno spazio riservato al 5 per mille, in cui puoi firmare e indicare il codice fiscale dell'associazione:

«Insieme per lo Sviluppo»
90073130586



MODELLO 730-1

Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA Marina Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **90073130586**

Finanziamento della ricerca sanitaria

Finanziamento del beneficiario (eventuale)

Sostegno del

Grazie al tuo contributo la nostra associazione può portare avanti il suo lavoro in favore degli altri. Un grazie in anticipo per il supporto che vorrai darci al quale ci auguriamo, possano aderire anche le persone che ti sono vicine.

ALDO ONORATI: UNO STILE MODERNO CHE RACCONTA IL PASSATO

Verrà presentato **ve-
nerdi 12 aprile pros-
simo (ore 18.30)**
presso la sede del
Centro Sociale per
Anziani di Santa Maria delle Mole
**in via Antonio Gramsci «Il corag-
gio dell'illusione – politica, amori,
tradimenti...»**, l'ultima fatica lette-
raria dello scrittore, poeta e danti-
sta **Aldo Onorati** pubblicata per i
tipi della **Società Editrice Dante**
Alighieri di Roma.

L'evento è promosso dal periodico Diciamolo che da due anni racconta il territorio di Marino in tutti i suoi aspetti. «L'autore del libro, preziosa firma della nostra testata – afferma il consigliere comunale **Stefano Cecchi** della lista civica Costruiamo il Decentramento che aprirà l'incontro - interloquirà con ospiti d'eccezione quali il direttore della Collana Dantesca Editrice Dante Alighieri **Massimo Desideri**, il sociologo e storico **Filippo Ferrara** e il titolare della Società Editrice Dante Alighieri **Mauro Spinelli**. Felici di accogliere a Marino testimoni straordinari del pensiero, della cultura, della poesia, della

storia e della letteratura, grazie al libro di Onorati, uno spaccato di vita e umanità che attraversa oltre cinquant'anni del secolo scorso, potremo riflettere su noi stessi tramite gli ideali e i conflitti interiori del protagonista legati agli accadimenti storici di un contesto importante che ha segnato i tempi».

«**Il coraggio dell'illusione** – racconta **Fabio Pierangeli** docente di Lettere e Filosofia all' Università degli Studi di Roma Tor Vergata - è un romanzo sociale ambientato nei Castelli Romani e a Roma, dall'inizio del secolo XX al 1968.

L'idea di fondo è questa: le persone coerenti, idealiste, sono perseguitate dagli avventurieri, dai voltagabana, sotto qualunque governo. Il protagonista, Felice Fortunati, infatti, antifascista come vocazione, soffre dapprima nel Ventennio per le sue idee di libertà, vedendo il trionfo continuo e spudorato degli opportunisti; poi, dopo la guerra, continua ad essere perseguitato dai "pentiti" che entrano in ogni partito. Ma tutto ciò non impedisce a Fortunati di attuare la sua utopia, al di fuori delle ideologie, mettendo

al primo posto l'Uomo. Quello di Onorati - va avanti - è un romanzo ampio, di trame, amori, tradimenti, speranze e delusioni, ma sempre di battaglie e ideali che danno un significato alla vita. Parallelo, si svolge il tramonto della civiltà contadina, descritto con sapienza e struggente poesia, ma non con nostalgia.

Onorati - sottolinea Pierangeli - è un realista "metafisico", che non si fa illusioni sulla Storia, e tanto meno sugli uomini; però trasfonde nei suoi personaggi la speranza nell'ottimismo della volontà. Da qui scaturisce la forza della narrazione, che investe verità eterne.

Lo stile è robusto, essenziale; la pagina è ironica e drammatica, lirica e cruda, ben documentata.

L'attualità del racconto è evidente, come se l'autore avesse percorso i tempi descrivendo un recente passato.

Chi legge attentamente, scopre la realtà d'un discorso attualissimo senza sbavature né trionfalismi, ma nudo e toccante perché verificabile nella sua essenza».



Primo biografo del Servo di Dio Zaccaria Negrone, Aldo Onorati è cittadino onorario di Marino.

Dal 2005 è ambasciatore della cultura dei Castelli Romani nel mondo. Conoscitore ed estimatore del Sommo Poeta, nel 2009 è stato insignito dalla Società Dante Alighieri del diploma di benemerita con medaglia d'oro per la profonda conoscenza dell'opera dantesca, al punto di diventare testimone mondiale della Divina Commedia.

TITOLO:

"IL CORAGGIO DELL'ILLUSIONE
– politica, amori, tradimenti..."

AUTORE:

Aldo Onorati

EDITORE:

Società Editrice Dante Alighieri,
Roma 2019

Pagine 282, Euro 13,00

STUDIO LEGALE
AVV. EUGENIO PISANI
AVV. REMO PISANI



PISANI
CENTRO STUDI LEGALI



CONSULENZA E ASSISTENZA

DIRITTO IMMOBILIARE
DIRITTO DEL LAVORO
DIRITTO DI FAMIGLIA E SUCCESSIONI
RESPONSABILITÀ CIVILE
SOCIETÀ E CONTRATTI
DIRITTO PENALE

Via Edmondo De Amicis, 11
Marino fraz. Santa Maria delle Mole, RM 00040 • Tel: 06/93548104
studio@pisanicentrostudilegali.it • www.pisanicentrostudilegali.it



STARDUST
SPORTING CENTER

Pizzeria con Forno a Legna
Pizzeria da asporto
Specialità Pesce e Cucina Messicana
su ordinazione

Serate con intrattenimento Musicale
Campi da Calceetto - Scuola di Ballo - Ginnastica
Feste Private - Cerimonie - Meeting - Eventi



Via del Divino Amore 145 - Frattocchie - Marino (RM)
Tel. 06 93543166 - www.stardustsportingcenter.it

 [asd stardust sporting center](https://www.facebook.com/asdstardustsportingcenter)



Gianluca Caucci

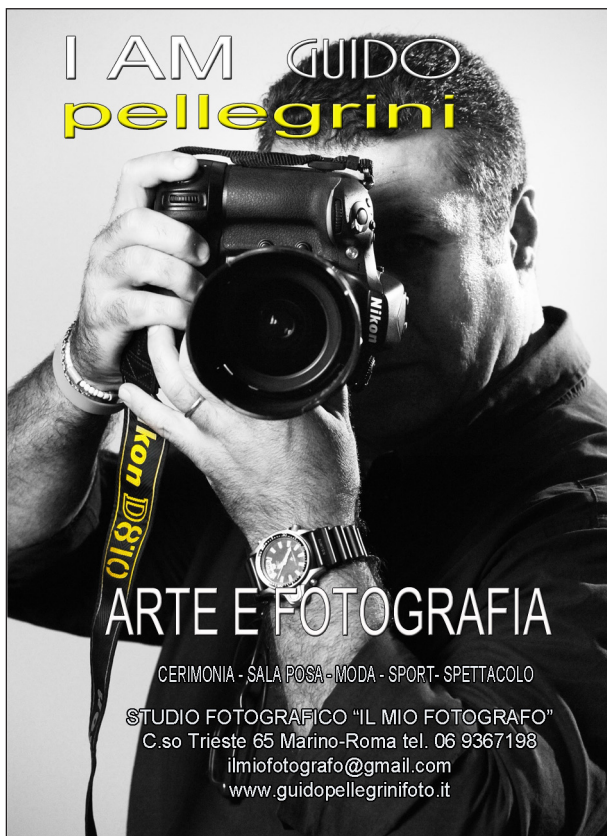
COME SONO LE PREVISIONI

Mese di febbraio caratterizzato da un vasto campo di alta pressione, con anomalie di temperatura decisamente elevate per il periodo. Assente la pioggia.

L'ultimo mese invernale, talvolta caratterizzato da eventi freddi e nevosi di rilievo, si è concluso con un nulla di fatto. Tempo stabile, soleggiato e temperature decisamente miti degne di aprile e maggio, specie

nell'ultima decade, con grande assenza di pioggia (se ne contano solo 4 giorni su 28). La causa è da imputare a una vasta e robusta struttura anticiclonica – un campo di alta pressione ben strutturato al suolo e in quota – che ha dominato l'Europa centro-occidentale e il Mediterraneo, sbarrando le perturbazioni atlantiche. La sua robustezza ed elevazione verso latitudini settentrionali, normalmente si osserva nei periodi estivi, ma negli ultimi decenni queste ingerenze, specie durante l'inverno, stanno diventando più frequenti minando la stabilità climatica e rafforzando la tesi del cambiamento in atto. Le vistose anomalie di temperatura e l'eliofania elevata - la durata media del soleggiamento - registrate a febbraio, sono un campanello di allarme. Sono state misurate anomalie termiche di ben +7/9°C sull'Europa centro-occidentale, tanto che il 27 febbraio una stazione meteorologica della Francia sud-occidentale ha fatto registrare una massima di 27.3°C degna di agosto. Da sottolineare alcuni record di temperature massime anche per il nostro territorio. La stazione meteorologica di Marino centro ha abbattuto alcuni record di temperatura da quando è attiva dal 2012. La temperatura massima di febbraio è stata mediamente di +14.8°C con uno scarto di +3/4°C dalla media climatologica mensile (la media delle massime di febbraio è fissata a +11.6°C). Giornata storica anche il 27 febbraio dove si sono sfiorati i +20°C, con una misura di +19.8°C mai registrata nella terza decade del mese.

I AM GUIDO
pellegrini



ARTE E FOTOGRAFIA

CERIMONIA - SALA POSA - MODA - SPORT - SPETTACOLO

STUDIO FOTOGRAFICO "IL MIO FOTOGRAFO"
C.so Trieste 65 Marino-Roma tel. 06 9367198
ilmiofotografo@gmail.com
www.guidopellegrinifoto.it



CENTRO DI SHIATSU
ORAZI

Tattamento specifico della
Colonna Vertebrale

Tattamento Anti-Stress

Esercizi McKenzie

Per informazioni e appuntamenti
tel. 06 9366 0044
347 510 6568 - 340 596 2158

Via Campofattore, 6 - Marino (RM)
Parcheggio auto

È possibile ottenere la condanna di una compagnia aerea al risarcimento dei danni per lo smarrimento di una valigia contenente i rulli di un servizio fotografico di un matrimonio?



Luca Santini

La Convenzione di Montreal del 28 maggio 1999, ratificata in Italia con legge 12 del 2004, in materia di trasporto aereo internazionale, reca al Capitolo III la disciplina della responsabilità del vettore e dell'entità del risarcimento per i danni.

Segnatamente, l'art. 17 co. 2 distingue l'ipotesi dei danni ai bagagli, contemplando una specifica e autonoma responsabilità del vettore nei casi di distruzione, perdita o deterioramento degli stessi, alla quale si correla la disciplina dettata dal successivo art. 22, co 2.

In base a quest'ultima disposizione, la responsabilità del vettore è limitata nella misura di mille diritti speciali di prelievo per passeggero, a meno che costui non abbia rilasciato una dichiarazione speciale di interesse alla consegna a destinazione effettuata, pagando una tassa supplementare.

La ratio del sistema di limitazione della responsabilità di cui alla normativa denunciata è chiara: rappresenta un equilibrato contemperamento degli interessi delle compagnie aeree e dei diritti dei passeggeri che consenta di tutelare, le prime, dai rischi che conseguono dalla possibilità di richieste illimitate di risarcimento dei danni non patrimoniali conseguenti dallo smarrimento dei bagagli; dall'altro, gli stessi passeggeri hanno la possibilità di tutelarsi rilasciando apposita dichiarazione di interesse alla consegna ovvero dimostrando la sussistenza delle condizioni di inapplicabilità della citata limitazione di responsabilità per dolo o colpa grave del vettore o dei suoi dipendenti/incaricati.

Esistono delle norme che disciplinano l'altezza minima dei parapetti e, se sì, chi paga le spese?



Paola Zannoni

Si fa riferimento al D.M. 236/89 e ai regolamenti edilizi locali. Rispetto a balconi e terrazze, specifica l'art. 8 che il parapetto deve avere un' altezza minima di 100 cm ed essere inattraversabile da una sfera di 10 cm di diametro. Le stesse misure sono indicate anche per il parapetto delle scale. Importante costruirli con materiali che garantiscano la salvaguardia delle persone dalla caduta nel vuoto e consenta anche l'appoggio.

L'assemblea può deliberare sia l'innalzamento di quelli già esistenti o la sostituzione; poiché non si tratta di innovazione il quorum deliberativo prevede la maggioranza dei presenti in assemblea e almeno la metà del valore dell'edificio.

Per la ripartizione delle spese il Tribunale di Roma con la sentenza n. 20887 del 7 novembre 2017 ha dichiarato nulla la delibera che aveva suddiviso tra tutti i condomini le spese per lavori di manutenzione dei balconi (frontalini, parapetti e sottobalconi), ritenendo che queste competono ai soli proprietari delle unità immobiliari munite di balconi.

La Cassazione ricorda che i balconi (aggettanti) di un edificio condominiale non rientrano tra le parti comuni, ai sensi dell'art. 1117 c.c., non essendo necessari per l'esistenza del fabbricato, né essendo destinati all'uso o al servizio di esso, soprattutto se privi di fregi o decorazioni. Insomma, secondo il tribunale non ricorrono i presupposti estetici per ricondurre i lavori dei balconi al decoro architettonico. Tali spese, quindi, fanno carico ai soli proprietari dei balconi stessi. Ciò vale anche quando i lavori riguardino l'intera facciata dell'edificio.

FIAT - WOLKSWAGEN - BMW - MERCEDES - JEEP - ALFA ROMEO - NISSAN - PORSCHE - FERRARI - ABARTH



AUTOGROUPPRIMAVERA



OCCASIONI
di **PRESTIGIO**

AUTO AZIENDALI - KM 0 - DIREZIONALI - NOLEGGIO LUNGO TERMINE

Via Nettunense km 6,900 - 00072 Ariccia (RM) - Tel. 06/9342676 - Fax 06/83540737

info@primaveraauto.it - www.autogroupprimavera.it